

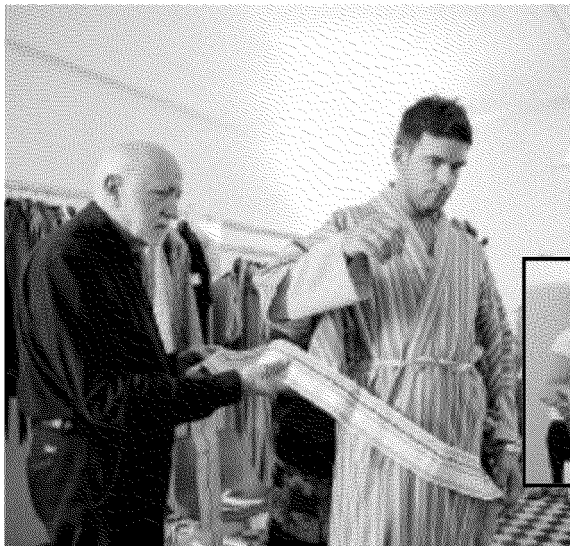
STAGIONE LIRICA

L'arte dei costumi

Viaggio nella sartoria con Pier Luigi Pizzi

— MACERATA —

REGISTA, scenografo e anche costumista. Pier Luigi Pizzi (nella foto grande), direttore artistico dello Sferisterio opera festival, è una delle poche persone in Italia che riesce a coprire, senza problemi, i diversi ruoli necessari per portare sul palco un'opera lirica. Ieri, a poche ore dal suo debutto al Festival dei due mondi di Spoleto (con la commedia francese "Mozart", di Sacha Guitry), Pizzi ci ha aperto le porte della sartoria dello Sferisterio. Il tutto mentre fervono le prove per la prima di *Madama Butterfly*, in cartellone per il 24 luglio. «Soltanto per la *Butterfly* di Giacomo Puccini — spiega — abbiamo bisogno di un'ottantina di costumi, che saranno interamente realizzati dalla sartoria del festival». Il compito della sartoria non è dei più facili. «L'opera — racconta Pizzi — è ambientata nel Giappone di inizio Novecento, ma vogliamo evitare di dare una rappresentazione folkloristica e stereotipata di quell'ambiente. Bisogna prestare molta attenzione ai costumi, perché sono essenziali per caratterizzare i personaggi e contribuire a creare la giusta atmosfera. Anche il giusto gioco di colori è alla base



IL PERSONAGGIO

Pizzi è direttore artistico del Festival dello Sferisterio, ma è anche regista, scenografo e costumista



dei miei spettacoli». Per realizzare i costumi giapponesi, Pizzi ha portato a Macerata dei modelli acquistati direttamente nel Paese del Sol levante. «Ci siamo basati su modelli di *kimono* (per le donne) e *yukata* (per gli uomini) che ho preso in uno dei miei viaggi in Oriente. L'obiettivo

è di ricostruire i costumi tradizionali. E' importante anche la scelta dei tessuti: abbiamo utilizzato delle garze e dei tessuti molto leggeri per rendere l'idea dell'incorporeità. Ho dato una mia interpretazione alle fogge dei costumi per trasmettere al pubblico una certa dinamicità: spe-

riamo ci aiuti anche la brezza dello Sferisterio».

GUIDATE dal maestro Pizzi e dalle responsabili Simonetta Palmucci e Antonietta Lucarelli, in sartoria lavorano una quindicina di persone, fra sarte, tagliatrici, cucitrici. Tra di loro anche alcune ragazze dell'Accademia delle Belle arti. Per le sarte dello Sferisterio, il lavoro non si esaurisce nei costumi per *Madama Butterfly*. L'opera più gravosa, dal loro punto di vista, è la *Traviata*. Per la rappresentazione di Giuseppe Verdi serviranno oltre duecento costumi. Un'altra cinquantina sono poi quelli richiesti per il *Don Giovanni* di Mozart e *Le Malentendu* di Camus.

Giancarlo Falcioni

«Sferisterio opera festival» su Skype per contattare gratis tutti gli uffici

DA OGGI è possibile chiamare gratis gli uffici dell'Associazione Sferisterio e della biglietteria usando Skype. Ecco i contatti: sferisterio.biglietteria, sferisterio.centralino, sferisterio.segreteriaartistica, sferisterio.stampa, sferisterio.promozionesponsor.